



Centro Per i Diritti del Cittadino

Alla C.A. Corriere della Sera

CODICI

Onlus

**Associazione di
Consumatori ed
Utenti
Art. 137**

Codice del Consumo

**Associazione
Nazionale di
Promozione Sociale
L. 383/00**

**Ente Accreditato
Servizio Civile
L. 64/2001**

**Associazione di
Volontariato
L. 266/91**

Oggetto: nota di risposta all'articolo "La lobby (e i trucchi) dei consumatori"

Gentile Corriere della Sera,

Sono uno dei protagonisti dell'articolo apparso sul suo giornale il 2 febbraio dal Titolo "La lobby (e i trucchi) dei consumatori", in quanto segretario nazionale dell'associazione CODICI. Pur essendo il titolo dell'articolo suggestivo, le riflessioni sono assolutamente condivisibili. Quella che nell'articolo viene citata come "zona d'ombra" è da sempre oggetto di nostre preoccupazioni in più sedi manifestate, ed infatti potrà notare come la mia organizzazione sia tra quelle meno presenti nelle conciliazioni ed in generale nei rapporti con le imprese, proprio perché condividiamo il fatto che le associazioni dei consumatori devono stare dall'altra parte del tavolo e non nello stesso tavolo. Questa posizione ci vede ancora oggi in minoranza, ma non siamo i soli che hanno questa posizione. Non mi sono mai preso la briga di rispondere ai numerosi attacchi che le associazioni dei consumatori subiscono da parte della stampa ed in particolare da quella vicina a Confindustria, perché li ho considerati maliziosi e pilotati, ma questo articolo si muove in maniera asciutta e pone in maniera seria delle questioni, e su questo piano accetto la dialettica.

La prima precisazione che devo fare, e che non è di forma, riguarda il tipo di fondi che vengono erogati ai Consumatori, sono fondi pubblici ma provengono dalle multe dell'antitrust, quindi il cittadino non mette un euro di suo; poi non tutte le multe arrivano alle associazioni, ma solo una piccola parte. I vari Governi hanno utilizzato quei fondi nei modi più bizzarri possibili. I fondi pubblici che arrivano alle associazioni sono i fondi che le singole Regioni assegnano nel capitolo di bilancio con somme proprie. Fatta questa precisazione vado nel merito, credo che il ruolo delle associazioni di consumatori oggi sia vitale in questa società. Immaginate, per esempio nel settore dell'acqua, dopo che il Governo ha disposto la privatizzazione delle grandi aziende ex Municipalizzate come ACEA, HERA, ecc., l'unico argine allo strapotere del sistema privato che va delineandosi e che porterà inesorabilmente alla caduta della qualità dei servizi e all'aumento delle tariffe sono proprio le associazioni di consumatori, se faranno con correttezza il loro lavoro.

Questo ruolo strategico nella nostra società lo hanno capito tutti e per prime le imprese ed è evidente che quindi cerchino di governare il fenomeno, creando spazi di consociativismo. Quello che deve essere chiaro è che invece è interesse dello Stato, nelle sue varie forme e articolazioni, sostenere e promuovere un associazionismo di consumatori libero, forte e professionalmente all'altezza di far fronte a questi colossi economici e di potere.

Il problema a mio giudizio, non è il fatto che le associazioni dei consumatori che hanno i requisiti prendano dei soldi pubblici, il problema è nella gestione di quei soldi pubblici, soprattutto da parte delle Regioni. Cosa dire del caso Emilia Romagna dove i soldi finiscono sempre alla stessa associazione sindacale di consumatori? Sì perché tra i vari problemi che ha il consumerismo italiano c'è anche quello della presenza delle associazioni dei consumatori sindacali che tanto spazio trovano nei media e nelle amministrazioni, pur essendo in palese conflitto d'interessi.

Il blocco dei fondi pubblici non va nella direzione di "punire" chi ha lavorato male, ma punisce chi ha lavorato bene e ha rifiutato quelle "zone d'ombra". Perché chi ha operato nelle zone d'ombra, continuerà a farlo, perché gli porterà nuovi introiti e l'impresa avrà interesse ad avere una pseudo controparte da presentare quando fa più comodo.

Dopo queste brevi riflessioni sono a chiederle soltanto una cosa, quando trattate delle associazioni di consumatori e ritenete siano meritevoli di critica, non sparate nel mucchio ma fate assumere a chi fa certe scelte la responsabilità di quello che fa e dice. Non devono essere coinvolte anche le associazioni che sono contro questa deriva consociativistica perché, se alla fine tutti sono colpevoli, nessuno lo è!

Distinti saluti

Il Segretario Nazionale
Ivano Giacomelli

Roma, 5 Febbraio 2010

**Sede Nazionale: Viale Guglielmo Marconi, 94 - 00146 Roma
Tel. 06.55.30.18.08 - Fax 06.55.30.70.81 - C.F. 96237770589
<http://www.codici.org> - segreteria_nazionale@codici.org**